

Nella *prima lettura* è applicata al profeta Ezechiele l'espressione "Figlio dell'uomo", che Gesù impiegherà per se stesso, anche per il riferimento al Re intronizzato da Dio nel cap. 7° del libro di Daniele, che Gesù farà davanti al Sommo sacerdote, durante il suo processo. Per Ezechiele dovrebbe significare semplicemente "tu, essere umano". Ma già questo non è cosa da poco, perché l'umano che è in ciascuno di noi è lo stesso che è nei nostri simili e dunque esprime una realtà di "figli umani" che ci accomuna. È la base delle relazioni che ci fanno crescere e che ci rendono responsabili della vita degli altri, come viene detto al profeta, coinvolto nel richiamo verso coloro che sbagliano. Se, come afferma Paolo nella *seconda lettura*, siamo tutti e ciascuno debitori dell'amore reciproco, il *Vangelo odierno*, parlando della vita della comunità dei discepoli e dei problemi in essa sempre insorgenti, mette in luce la potenza del Vangelo nella correzione fraterna, che è sempre un forte richiamo all'agire e all'amore di Gesù. C'è in questo il valore della persona umana e della sua onorabilità, il richiamo a considerare ciascuno nella prospettiva di Dio. E ciò vale sia per il perdono, da non negare mai, sia per il riferimento per ciascuno a qualcosa di più alto. Su questa scia ritroviamo Gesù, ogni volta che siamo insieme nel "suo nome".



PREGHIERA e perfino ucciso, come è successo,
 Chiesa di esseri umani, sei venuto tra noi a ricordarcelo, perché noi
 vogliamo e dobbiamo essere anche noi, Gesù. siamo passati dalla clava alla spada e dall'arco
 Proprio questo significa essere radunati ai cannoni e poi alle armi di distruzione di massa.
 nel tuo nome, nel nome del "figlio dell'uomo", Noi che non correggiamo ma distruggiamo,
 contemporaneamente "Figlio di Dio". non ci accettiamo, ma ci respingiamo,
 Nel nome tuo, che non hai voluto e lasciamo morire senza muovere un dito.
 solo per te gelosamente custodire tale prerogativa, Aiutaci, Gesù a riscoprire l'immenso valore
 ma a costo di essere totalmente frainteso, dell'essere umani, perché figli di Dio. Amen!
 (GM/06/09/23)

Profeta Ezechiele (33,1.7-9) Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Lettera ai Romani (13,8-10) Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Vangelo di Matteo (18,15-20) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».